

Assistenza legale agli insolventi

L'avvocato ti aiuta a pagare i debiti

A **Milano** i principi del **foro** hanno creato un ufficio ad hoc per chi ha finito la liquidità

GIANLUCA VENEZIANI

■ C'è una larga fetta di italiani che non ce la fa più e non riesce neanche più a ripagare i debiti contratti per ragioni private o lavorative, dall'acquisto di un'auto ai finanziamenti chiesti per aprire un'attività fino alle tasse dovute allo Stato. In una situazione già difficile sono intervenuti il Covid e la crisi economica a complicare le cose: nell'ultimo anno e mezzo non sono solo incrementati gli italiani indebitati (+4,8% già nei primi sei mesi del 2020), ma sono aumentati anche gli italiani insolventi, che quei debiti non riescono a restituirli. Una percentuale stimabile intorno al 20% in più rispetto al 2019, secondo Carmelo Ferraro, dirigente dell'**Ordine degli avvocati di Milano** e referente dell'OCC (Organismo della Composizione della Crisi da sovraindebitamento), istituto che fornisce assistenza ai cittadini impossibilitati a rimborsare finanziamenti o pagare i propri debiti.

Ferraro, come opera il vostro Organismo?

«L'Organismo, attivato a **Milano** nel 2016 e sottoposto al controllo del Ministero della Giustizia, è stato creato per tutti coloro che non possono ricorrere al fallimento al fine di uscire da uno stato di insolvenza. Parliamo di persone con serie difficoltà economiche che possono sfociare in problematiche psicologiche: a loro mettiamo a disposizione un servi-

zio con funzione sociale, che cerca di comprenderne le esigenze e risolverne i problemi finanziari con l'Istituto del Sovraindebitamento. Se la loro situazione è compatibile con il ricorso ai nostri strumenti di assistenza, attiviamo una rete di aiuto: li affidiamo a un gestore della crisi che suggerisce loro quattro procedure possibili per fronteggiare il debito, ristrutturandolo con una riduzione delle quote o dilazionandolo nel tempo. Al termine della procedura il gestore della crisi deposita la relazione davanti al giudice del Tribunale Fallimentare insieme al ricorso dell'**avvocato** del debitore. In almeno il 40% dei casi la pratica si risolve a vantaggio del debitore».

Chi si rivolge a voi?

«Perlopiù consumatori che ad esempio hanno chiesto un finanziamento o cittadini che non riescono a ripagare un mutuo. Ma arrivano da noi anche liberi professionisti, imprenditori o startup che sono in debito con le banche o con lo Stato. Nell'ultimo anno le ragioni per cui si rivolgono a noi sono cambiate: prima i cittadini chiedevano aiuto soprattutto per problemi di tasse e insolvenza verso l'Agenzia delle entrate. Oggi i motivi principali sono la perdita o la riduzione del lavoro e il calo del reddito, o l'essere stati sottoposti alle misure degli ammortizzatori sociali. Per quanto riguarda le startup, vanno in difficoltà per più ragioni: le piccole dimensioni, le evoluzioni di mercato e l'impossibilità di resti-

tuire i prestiti o pagare i fitti in un anno in cui per il lockdown sono state costrette a sospendere le loro attività. Così come non mancano coloro che chiedono aiuto per non avere avuto ristori a sufficienza dallo Stato».

È anche aumentata, per l'emergenza Covid, la platea di chi si rivolge a voi?

«Nel 2021 stiamo registrando un netto aumento rispetto al 2019, circa il 20% in più, sia di chi chiede una consulenza sia di chi deposita la domanda per ristrutturare il debito. Rispetto al 2016 le attivazioni di procedure per il sovraindebitamento sono addirittura raddoppiate».

La disperazione di chi non riesce a ripianare i debiti dimostra che il tesoretto rappresentato dai risparmi degli italiani si sta esaurendo?

«Forse è l'assenza di un tesoretto o la mancata programmazione dei risparmi a far sì che si vada in difficoltà ai primi problemi economici».

A Milano la situazione è più grave che altrove?

«Ho l'impressione di sì. Essendo una città produttiva, soffre maggiormente la crisi rispetto a realtà con una situazione da sempre più stagnante. Oggi a non riuscire a ripagare i debiti non sono solo le **frange deboli**, ma anche altri cittadini **milanesi** che non avevano problemi. E che rischiano di diventare i nuovi poveri».

Foto: P. Pizzani/Contrasto/Ansa

